



La VOCE

per un libero Stato Palestinese

RESTIAMO UMANI Vittorio Arrigoni
L'ULTIMO GIORNO DI OCCUPAZIONE SARA' IL PRIMO GIORNO DI PACE Marwan Bargouthi
LA NOSTRA LIBERTA' E' INCOMPLETA SENZA LA LIBERTA' DEI PALESTINESI Nelson Mandela
SE SIETE NEUTRALI IN SITUAZIONI DI INGIUSTIZIA, AVETE SCELTO LA PARTE DELL'OPPRESSORE Desmond Tutu



La VOCE ANNO XXIX N°9

maggio 2024

PAGINA a - 25

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.
"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

History bath-Inghilterra

- Trattative-

X La Palestina 31/03/24



Si apre di nuovo questo bazar e, rispetto a prima, crediamo che questa volta avremo molte novità da parte israeliana.
Incalzato dalle pressioni interne Netanyahu sembra abbia ceduto un po' e ha mandato due delegaz795dba71-dfc5-47d3-98b3-9bb0983865ee.jpegioni, non una, per le trattative: una verso la sede principale di turno al Cairo e l'altra a Duha nel Qatar.
In mano alla resistenza ci sono prigionieri israeliani di vecchia data che per anni i governi israeliani che si sono succeduti hanno completamente ignorati. La notizia parla di una accettazione della proposta di scambio portata avanti da Hamas, i prigionieri israeliani in cambio di tutti i prigionieri palestinesi che sono stati liberati con Shalit e poi riarrestati. Si tratta di centinaia di prigionieri palestinesi che verranno liberati con la garanzia di non essere più toccati (a meno che non prendano in mano le armi ed entrano nella resistenza armata).
Ad essere presenti al Cairo ci sono tutti tranne la delegazione di Hamas. Il movimento ha dichiarato che le proposte le ha già avanzate e sono sul tavolo delle trattative al Cairo, perciò aspettano di vedere se ci sono novità nelle risposte israeliane che l'ultima volta sono state pessime e inaccettabili.
Anche se non c'entra molto con l'argomento delle trattive, la retro marcia dei governi occidentali sul rifinanziamento dell'agenzia ONU, l'UNRWA, costituisce da una parte una pressione sul governo di Telaviv, e dall'altra una sconfessione dei piani sionisti-americani sul tentativo di distruggere questa agenzia e di conseguenza annientare/liquidare la questione dei rifugiati palestinesi.

0:00 / 1:22

Impostato dal nostro presidente, Vincenzo Brandi: Bagno di storia-Inghilterra

Un'indagine della CNN ha rivelato che l'esercito israeliano ha sparato con mitragliatrici 600 colpi al minuto contro folle di abitanti di Gaza affamati in attesa di camion aerei in quello che è diventato comunemente noto come il "massacro della farina".

Israele aveva negato la propria responsabilità per il massacro prima di compiere diversi massacri simili, uccidendo centinaia di abitanti di Gaza affamati.



- Siria e le strane coincidenze-

X La Palestina 01/04/24

Mentre stavamo finendo di buttare giù questa piccola riflessione, da Damasco giunge una notizia molto grave. Si è deciso di pubblicare lo stesso il pezzo aggiungendo in coda notizie sul fatto di oggi.
Da giorni gli attacchi nazisionisti contro la Siria coincidono con attacchi combinati con le orde dei terroristi sia a partire dalla provincia di Idlib, sia dai territori controllati dagli yankee e scagnozzi. Unica spiegazione logica di queste coincidenze è che alla base c'è un coordinamento perfetto. Gli Usa da quasi un mese hanno cominciato a riempire i loro magazzini di armi di vario tipo, ciò significa che stavano preparandosi per un allargamento della guerra nazisionista con una loro partecipazione diretta.
Dall'altra parte l'entità sionista è in difficoltà: andare avanti con questa guerra sta costando troppo in tutti i termini e più prosegue più si accumulano costi e perdite. Anche fermarsi ha dei costi a quanto pare insostenibili, sia per la dirigenza politica, sia per quella militare e degli apparati di sicurezza. A quanto pare per loro l'unica via d'uscita da questo pantano è trascinare gli Usa e gli scagnozzi coinvolgendo tutti in una guerra regionale. Non ci

...segue ./.

Segue da Pag.25: - Siria e le strane coincidenze-

potrebbe essere un'altra spiegazione anche perché il fronte siriano è quello meno coinvolto nella guerra genocida contro Gaza e per sei mesi non ci sono stati attacchi rilevanti che giustificano quelli recenti. Per i terroristi di Idlib anche qui il capo di Jabhat al Nusra (al Qaedah) viene contestato quotidianamente da quasi un mese. Manifestazioni quotidiane si svolgono ogni sera ormai in tutte le città di questa provincia e la popolazione chiede di destituire e processare AlJulani per tradimento. La sua situazione è molto grave e si trova in grosse difficoltà ed anche per lui, l'unica via d'uscita è quella di proiettare questa rabbia di nuovo verso il loro "nemico" comune, ovvero, l'esercito arabo siriano. AlJulani, inoltre, vuole dar prova della sua fedeltà alla linea del movimento e di non aver tradito. Sono tutti tentativi che fanno di Jabhat al Nusra e l'entità sionista un corpo unico che riprende a marciare insieme come abbiamo visto accadere nei primi anni della guerra globale contro la Siria.



- Damasco oggi primo aprile-

Si tratta di un attacco missilistico sionista contro un obiettivo nel cuore di Damasco. Peccato però che l'obiettivo è un edificio di proprietà dell'ambasciata iraniana in Siria e ospita la sede consolare iraniana. L'edificio è stato completamente distrutto e sono morti tutti coloro che si trovavano dentro o nei pressi. L'esplosione ha coinvolto un'area molto più grande ma non sappiamo al momento nulla riguardo il numero delle vittime. Sappiamo però che all'interno di questo edificio si trovava il comandante della "Forza AlQuds" iraniana. Un militare di alto grado. Resta comunque il fatto che egli si trovava all'interno di una sede diplomatica e questo rende l'attacco doppiamente grave. Il fatto è, comunque, in linea con quanto abbiamo scritto qui sopra, i tentativi degli israeliani di trascinare tutti in una guerra regionale.

- Gaza e le elezioni in Turchia-

X La Palestina



Si sono svolte nella giornata del 30 marzo le elezioni amministrative in tutta la Turchia. I risultati hanno premiato il partito d'opposizione maggiore. Il partito di Erdogan invece ha preso uno schiaffo sonoro perdendo tutte le città grandi e molte altre piccole, da 50 provincie controllate dal suo partito, è sceso a 24. Ma la notizia maggiore rispetto al risultato elettorale è che egli ha perso non solo per la pessima politica economica, o quella interna o internazionale, bensì per il suo comportamento per quanto riguarda la guerra genocida sionista contro Gaza. Questa non è solo opinione di tutti i commentatori, ma si è evidenziata sulle schede elettorali dove gran parte della sua base elettorale ha lasciato la dicitura "Per Gaza" facendo annullare il voto/la scheda.

La base del partito ha voluto punire il sultano per:

- aver cacciato la dirigenza di Hamas dalla Turchia inchinandosi ai dettami israeliani;
- per non aver appoggiato e sostenuto la resistenza palestinese a Gaza;
- per aver continuato a rifornire l'entità sionista di tutto il materiale di prima necessità, come: prodotti agricoli e alimentari vari, acqua, equipaggiamento per uso militare, gas e petrolio azero.

Insomma, la sua non è stata una posizione di neutralità, ma di appoggio e sostegno all'entità sionista (i prodotti agricoli sono vitali per l'entità sionista, insieme alla Giordania probabilmente sono gli unici a rifornirla di frutta e verdura).

- Damasco= Siria-

X La Palestina 02/04/2024



Il risultato finale delle vittime dell'attacco all'ambasciata iraniana a Damasco compiuto dall'aviazione nazisionista ieri 1°apr è di 10 vittime, 7 dei quali sono militari iraniani di alto rango tra consiglieri e alcuni della brigata "la forza di Al Quds". Le strade e piazze iraniane si sono riempite nella giornata di ieri di migliaia di rabbiosi manifestanti che chiedono vendetta. Questo copione l'abbiamo visto tutte le volte che veniva attaccato un obiettivo iraniano e ora attendiamo la risposta iraniana che crediamo sarà dolorosa, ma ben studiata. D'altronde gli iraniani conoscono perfettamente i punti deboli e dolenti dell'entità sionista temporanea come la chiamano loro, ma occorre probabilmente aspettare qualche giorno perché adesso l'allerta e l'attenzione in Israele è ai massimi livelli. Una risposta che hanno promesso tutti in Iran e ai massimi livelli e crediamo di non dover dubitare che si andrà fino in fondo. Preoccupati e con un certo nervosismo, gli yankee in nottata hanno dichiarato d'aver fatto recapitare agli iraniani che loro non c'entrano e non sapevano dell'attacco prima che gli aerei decollassero e quindi, secondo la loro dichiarazione, l'hanno saputo mentre l'operazione era già in corso. Il succo di questo messaggio è che noi non c'entriamo, vedetevela con i sionisti. Sembra in questo caso un abbandonare l'entità nelle grinfie iraniane, ma questa ipotesi è da verificare al momento della risposta.

- Gaza 181-

X La Palestina 02/04/2024



Siamo entrati nel settimo mese e la resistenza palestinese continua ad inchiodare le truppe del 4° esercito meglio armato in tutto il mondo. A distanza di sei mesi di durissimi scontri quotidiani le truppe nazisioniste non riescono ad annientare la resistenza palestinese sia quella delle masse e popolare, sia quella armata e partigiana. E più si prolunga questa guerra nazisionista più cresce il nervosismo e la perdita della cognizione tra le fila dei coloni e di tutti quelli che li sostengono. Infatti le reazioni dei sionisti sono impregnate di isteria/pazzia, non riescono ad essere razionali e l'attacco all'ambasciata iraniana a Damasco ne è una piccola prova, perché sanno che ci sarà una reazione e risposta iraniana e sarà un terremoto.

..segue ./.

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Segue da Pag.26: - Gaza 181-

Si, l'atmosfera si è scaldata molto e dall'Iraq cominciano a sferrare attacchi contro postazioni militari e strategiche rilevanti. Si tratta di attacchi che stanno provocando molti dolori a giudicare da quel che trapela dai mezzi di informazione, malgrado la censura.

In questo quadro viene allo scoperto una notizia che desta sospetti e tanto clamore. La notizia riguarda una infiltrazione di alcuni agenti del servizio di "sicurezza e intelligence" della Sulta nella Striscia di Gaza. Questi agenti avrebbero dovuto lavorare sul terreno per creare il caos e spingere le masse a ribellarsi contro Hamas e le forze della Resistenza attraverso l'attribuzione della responsabilità della mattanza e distruzione proprio ai partigiani. Mandati nella Striscia di Gaza da Majed Faraj, ipotetico successore di AbuMazen e figura prominente all'interno dell'ANP, il gruppo è stato scoperto e arrestato grazie alle informazioni che sono state fornite ai partigiani proprio dalle masse che li hanno denunciati. Questa faccenda sta a dimostrare il livello di tradimento raggiunto nella sede di Ramallah ed è da collegarsi naturalmente agli attacchi della polizia palestinese contro i partigiani in Cisgiordania: una confezione di tradimenti a tutto spiano. A questo punto non basta l'isolamento da parte delle masse dell'ANP, come avviene ormai da tempo, ma occorre trovare un rimedio a questa situazione che diventa sempre più pericolosa. Il rimedio non può essere altro che la liquidazione dei responsabili facendo volare un po di teste per evitare il peggio...

Imposte sanzioni a Israele ⚡

La Turchia ha deciso il 9 di limitare le esportazioni verso Israele finché non sarà attuato il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza 🇵🇸.

📡 Le restrizioni si applicheranno a 54 articoli da esportazione.

📡 «La misura rimarrà in vigore finché Israele non dichiarerà il cessate il fuoco immediato nella Striscia di Gaza e non consentirà l'ingresso senza ostacoli degli aiuti umanitari in quelle aree», ha affermato il governo turco.

“Mi sono sentito come se dalla terra stessi estraendo il mio stesso cuore”: testimonianze dalla fossa comune dell’ospedale Nasser



Mentre le squadre della Protezione Civile continuano a portare alla luce centinaia di corpi dalle fosse comuni scoperte all’ospedale Nasser, i palestinesi si riversano nel complesso medico in cerca dei loro cari scomparsi.

Fonte: English version

Tareq S.Hajjaj – 25 aprile 2024

Immagine di copertina_: Operatori sanitari palestinesi dissotterrano corpi nella fossa comune vicino all’ospedale Nasser, Khan Younis, 21 aprile 2024. (Foto: Omar Ashtawy/APA Images)

Avviso: questo articolo contiene immagini sensibili e descrizioni grafiche di un massacro

I bulldozer scavano con i loro denti d'acciaio tra strati di sabbia e terra. Le squadre di soccorso scavano, nel terreno dall'altra parte del grande cortile, con semplici pale. Altri scavano con le mani, alla ricerca delle proprie famiglie. Il posto è affollato.

Il Nasser Medical Complex è diventato un'enorme fossa comune, dove

l'esercito israeliano ha seppellito le prove di un orribile massacro.

Almeno 13.000 persone sono scomparse nella Striscia di Gaza dall'inizio della guerra in ottobre, e le persone arrivano in cerca dei propri cari scomparsi. Anche se venissero trovati morti, questo metterebbe almeno fine alla loro storia.

Tra i corpi smembrati, gli arti sparsi e le teste decapitate, si affolla un gran numero di persone in cerca di membri della propria famiglia, o semplicemente lì per osservare. Alcuni non riescono a reggere, e restano lontani, incapaci di accettare la carneficina.

La fossa comune all’ospedale Nasser è una delle dozzine lasciate dall’esercito israeliano in tutta Gaza. I funzionari della Protezione Civile ritengono che molte altre debbano ancora essere trovate.

Ayman, 51 anni, sua moglie Jamila, 44 anni, e il figlio Abdul Karim, 22 anni, hanno insistito per recarsi al Nasser Medical Complex dopo che la Protezione Civile ha annunciato che in un giorno erano stati recuperati oltre duecento corpi. La famiglia era lì per cercare il fratello minore di Abdul Karim, scomparso a Khan Younis da oltre due mesi.

Una volta arrivati ai cancelli del complesso, Jamila non è riuscita sopportare la vista e l’odore della morte, così è rimasta fuori con suo figlio Abdul Karim, mentre Ayman è entrato per ispezionare i corpi.

“Non sono riuscita a fare un solo passo lì dentro”, dice Jamila a Mondoweiss sulla porta del complesso. “È una scena che una persona non può sopportare: un grande massacro, una grande bacinella di sangue, una enorme fossa di corpi sepolti, fatti a pezzi”.

Le squadre della Protezione Civile dell’Ospedale Nasser affermano che le fosse comuni scoperte qui contengono più di 400 martiri. I corpi sono stati sepolti con i bulldozer, che ne hanno smembrato alcuni. Parti del corpo sono mescolate alla spazzatura.

Ayman cerca suo figlio tra i pezzi sparsi di corpi umani. Alcuni dei corpi in decomposizione sono già scheletri, quindi cerca segni identificativi come i vestiti che suo figlio indossava l’ultima volta che è uscito.

“Indossava un maglione di lana blu. L’avevo comprato per lui. So tutto quello che indossa e posso identificarlo dai suoi vestiti”, dice Ayman, descrivendo suo figlio mentre fruga tra i corpi tirati fuori dalla sabbia. “Lo riconoscerei anche se fosse uno scheletro.”

Negli ultimi giorni sono arrivate nuove famiglie, mentre le persone continuano ad affluire. Ogni giorno le squadre della Protezione Civile annunciano la scoperta di decine di nuovi corpi sepolti all’interno e nei dintorni del complesso. Alcune delle persone che arrivano vanno e vengono più volte, come Ayman e la sua famiglia, senza conoscere la sorte del loro figlio scomparso. Altri sono in grado di identificare i loro cari e portarli alla loro ultima dimora.

Alaa al-Arabashli, 43 anni, ha identificato il corpo del figlio Moaz, 19 anni, all’ospedale Nasser. Nonostante il dolore che ha patito nel raccogliere il corpo di suo figlio, sollevandolo dalla terra e seppellendolo con le sue stesse mani, ciò ha almeno segnato la fine del destino sconosciuto del figlio scomparso.

Dice di aver trovato suo figlio dopo che le squadre di soccorso sono riuscite a recuperare più di 40 corpi dalla fossa. Le squadre della Protezione Civile hanno permesso alle persone di controllarli e non c’era nulla che distinguesse i corpi tranne i vestiti. Questo gli è bastato per identificare suo figlio.

Alcune famiglie vengono invitate a seppellire i propri figli dopo che i parenti li hanno riconosciuti. Portano fiori e trasportano i loro corpi in altre tombe. I corpi vengono allineati tra la gente nella speranza che chi arriva ne riconosca qualcuno. Una volta identificati, vengono posti in un nuovo sacchetto di plastica, coperti con un sudario bianco, e nuovamente sepolti.

Segni di esecuzione sui detenuti

Le squadre della Protezione Civile presenti sul luogo insistono sul fatto che l’esercito israeliano ha commesso un massacro all’interno dell’ospedale, e che hanno voluto nascondere scavando questa fossa comune.

Il colonnello Yamen

..segue ./.

Segue da Pag.27: Mi sono sentito come se dalla terra stessi estraendo il mio stesso cuore”: testimonianze dalla fossa comune dell’ospedale Nasser

Abu Suleiman, direttore della protezione civile a Khan Younis, ha lavorato sul posto durante gli ultimi quattro giorni. Dice che lui e i suoi colleghi hanno recuperato finora oltre 300 corpi, confermando che un gran numero di loro mostravano segni di torture ed esecuzioni.

Abu Suleiman ha detto a Mondoweiss che le forze israeliane hanno deliberatamente compiuto omicidi indiscriminati all’ospedale Nasser e hanno cercato di nascondere i corpi in fosse comuni dopo averli raccolti in sacchi posti uno sopra l’altro. Molti dei corpi sono stati fatti a pezzi, alcuni addirittura tranciati a metà, mostrando segni di impronte di carri armati e cingoli di bulldozer.

“Non c’è stata alcuna moralità nel trattare i martiri e i morti”, ha detto Abu Suleiman.

Conferma inoltre di aver recuperato corpi con le mani legate con il nastro di plastica, che i soldati israeliani usavano per legare i prigionieri. Abu Suleiman dice che hanno trovato anche martiri con gli occhi bendati e la bocca chiusa con nastro adesivo

Sottolinea che la raccolta delle parti del corpo non è stata ancora completata e che il Ministero della Salute terrà una riunione nei prossimi giorni per svelare ulteriori dettagli.

Afferma inoltre che ci sono dozzine di fosse comuni in tutta Gaza. “Stiamo ancora contando e scoprendo fosse in vari luoghi, in base alla presenza di corpi in quelle aree, che ci porta a iniziare a cercare e scavare nelle vicinanze finché non troviamo fosse comuni e ne estraiamo i corpi a dozzine”, dice a Mondoweiss.

“Finora sono state scoperte quattro fosse comuni solo nell’ospedale Nasser”, continua. “Il numero dei martiri indica un massacro, e abbiamo trovato corpi con segni di tortura, con il ventre e il petto squarciati e con la testa fracassata”.

Le fosse comuni del complesso di Nasser non sono state le prime ad essere trovate a Gaza. Alcune settimane fa, fosse comuni come queste sono state scoperte nel complesso medico al-Shifa a Gaza City. In effetti, il numero dei corpi scoperti supera quello finora segnalato a Khan Younis. Ancora oggi vengono scoperti i corpi del massacro dell’esercito israeliano ad al-Shifa, avvenuto durante un assedio di due settimane. Prima di ciò, erano state scoperte fosse comuni nell’ospedale turco di Jabalia, nel nord di Gaza.

E ora, l’esercito israeliano si è ritirato dopo la conclusione del suo assalto all’ospedale Nasser a Khan Younis, lasciando dietro di sé una storia simile.

’Euro-Med Human Rights Monitor ha affermato di aver documentato finora un totale di 140 tombe senza nomi e fosse comuni in tutta la Striscia di Gaza, contenenti i corpi di migliaia di vittime. Queste tombe includono casi documentati di persone che sono state giustiziate.

“La scoperta da parte delle squadre della Protezione Civile di centinaia di corpi provenienti da fosse comuni nel complesso medico ‘Al-Shifa’ e nell’ospedale ‘Nasser’ rappresenta un capitolo oscuro nella storia delle violazioni militari israeliane”, ha affermato Euro-Med Human Rights Monitor. .

L’osservatorio per i diritti umani ha anche affermato che le fosse comuni di al-Shifa e Nasser hanno rivelato diversi corpi con le mani legate dietro la schiena, sollevando il sospetto che l’esercito abbia effettuato esecuzioni extragiudiziali di persone che aveva arrestato e detenuto.

Inoltre, l’organizzazione ha affermato che il processo di esumazione ha rivelato “la presenza di cateteri urinari o stecche ancora attaccate ai corpi di alcuni pazienti”, indicando che nell’ospedale ci sono state esecuzioni di malati e feriti.

Alaa Al-Arabashli, il padre che ha trovato suo figlio Moaz, ha detto che non avrebbe mai potuto immaginare che avrebbe dovuto cercare suo figlio in una fossa pieno di parti di corpi umani. Tuttavia, l’averlo trovato lo fa sentire in pace, sapendo che suo figlio è un martire.

“Ho raccolto mio figlio con le mie stesse mani e l’ho portato alla sua ultima dimora”, ha detto a Mondoweiss. “Mi sono sentito come se dalla terra stessi estraendo il mio stesso cuore.”

“Ma mi considero fortunato”, ha aggiunto. “Ho trovato mio figlio. Ci sono migliaia di persone che non sanno dove sono i loro cari”. Traduzione di Grazia Parolari “Tutti gli esseri senzienti sono moralmente uguali” – Invictapalestina.org

[Segue da Pag.10 Madre: Alessandro Orsini - Le armi a Israele: ma quale "memoria storica"?](#)

Per completezza di ciò che si cerca di chiarire, si segnala un testo di Luciano Canfora, ed. Dedalo, 2024, “Il fascismo non è mai morto”, in cui si può trovare un’analisi dettagliata dei suoi tempi di formazione, compresi quelli dell’antifascismo nel ’20 – ’21, prima cioè del suo costituirsi come governo nazionale. Solo per citare alcuni punti condivisi, vi si trova che la cronaca ha accelerato il consolidamento in Italia delle radici nel Msi, che il fascismo non è finito nel ‘45, nel senso che non ne basta la caduta a segnalarne la fine. A conferma di ciò, e in un’ottica internazionale, nel ‘60 fu realizzato il governo Tambroni, nel

‘67 in Grecia fu instaurato il governo dei colonnelli, in Cile il golpe nel ’73, in Argentina la dittatura di Videla, la formazione di neofascisti nella Germania federale, ecc. Analogamente al giacobinismo, non finito con la testa ghigliottinata di Robespierre, i concetti politici hanno 2 vite, la seconda concerne la valutazione di valori profondi. Se è vero che il fascismo fu inventato in Italia, il suo concetto è stato ampiamente dilatato nello spazio e nel tempo fino ad oggi. L’ultima fase relativa alla Repubblica di Salò, avrebbe dovuto poi scalzare la rivoluzione del ‘17 in Russia, mediante l’accentuazione del nazionalismo, del razzismo esportato anche negli Usa nel suprematismo bianco del Kkk. Infine, l’ambiguità ideologica che lo ha caratterizzato ha falsificato la restaurazione per rivoluzione, movimento di popolo invece di collusione con la piccola borghesia, nell’opposizione gerarchica, anti-egualitaria e anti-liberale a cancellazione delle idee propugunate dalla Rivoluzione Francese.

In tal senso allora, il fascismo va analizzato non solo nella sua complessiva dimensione storica, ma soprattutto nella sua funzione di movimento e regime di classe. Governo cioè di un’organizzazione statale di coesione e consolidamento imperialistico del capitale finanziario monopolistico delle multinazionali, formatesi a livello mondiale. Fascismo è allora, culla l’Italia, un modello di regime autoritario funzionale allo schiacciamento del lavoro (abbassamento salariale, eliminazione dei sindacati nella formazione del sindacato unico corporativo tra imprenditori e lavoratori, violenze a danno di questi ultimi, connivente la polizia, eliminazione fisica o carcerazione di intellettuali dissidenti e oppositori politici, ecc.), per la sicurezza dei profitti colpiti dalla crisi economica di sovrapproduzione, irrisolta sin dalla I° Guerra Mondiale. Questo modello fu subito esaltato negli Usa, usato nel New Deal da Roosevelt, poi in Germania da Hitler, mentre negli altri paesi europei e non (Giappone), incluse le cosiddette “democrazie occidentali”, in cui si doveva rafforzare l’esecutivo in ottemperanza alle esigenze egemoniche dei capitali più forti, in competizione per la rapina, allora coloniale, delle materie prime.

Non potendo essere eliminato il conflitto reale capitale/lavoro, questo poteva almeno essere dissimulato a vantaggio di un altro conflitto - quello che porterà alla II° Guerra Mondiale – altrettanto ineliminabile, tra capitali competitivi a livello internazionale. Gli stati moderni - nell’analisi del 1917 da parte di Lenin che qui si riporta - svolgono la funzione di “assoggettamento alla volontà altrui”, “apparato di costrizione, di violenza secondo il livello tecnico di ogni epoca”, “mutamento delle forme del dominio di classe”, “giustificazione all’esistenza dello sfruttamento del capitalismo”.

Già Engels (1894) aveva messo in guardia sulla mistificazione di un concetto di stato quale “organo della conciliazione delle classi”, invece di essere quello che mediava gli interessi interno alla classe borghese, ne costituiva l’ordine dominante e oppressivo in quanto forma di legalizzazione; e ancora, quello che sembrava al di sopra della società, super partes, e, nella forma democratica, “il miglior involucri possibile per il capitalismo”. L’inconciliabilità degli opposti interessi entro lo stato del capitale - “comitato d’affari” lo definirà Marx – condurrà a un primo passo nella “conquista della democrazia” per il proletariato e la maggioranza della popolazione, tagliata fuori dalla politica e dalla società nell’impoverimento progressivo. Ciò che successivamente la democrazia dovrebbe gradualmente e spontaneamente consentire, o almeno favorire, è un percorso di libertà dallo sfruttamento, ossia da un lavoro erogato e non pagato a formare i profitti che si avvalgono del dominio per la riproducibilità del sistema di capitale.

La disuguaglianza e pertanto l’ingiustizia sociale sono, non solo il presupposto di questo modo di produzione, ma la permanenza del diritto borghese alla disuguaglianza, riverberato nei cosiddetti “diritti” sociali o civili. La finzione massima diventa così il “diritto al lavoro” – invocato ancor oggi nonostante la sua inconsistenza rivendicativa e la sua irrisione nell’ironico scritto di P. Lafargue “Il diritto all’ozio” (1883). Non si ha mai chiaro che il lavoro, infatti, o meglio l’occupazione, si ottiene solo se si è produttivi, ovvero nelle condizioni di creare plusvalore, altrimenti si ingrossano le file di una sovrappopolazione stagnante o da mandare al macero.

Il non-senso del chiedere lavoro da parte di chi ne dipende, si concretizza nell’illusione di una parità – formalmente assicurata e sbandierata – ma sostanzialmente negata, irreali, tra lavoratori e capitalisti. L’unica libertà reale, in regimi autoritari o sedicenti democratici, è quella del capitale che dirige la produzione o la rapina di plusvalore nella speculazione e nella acquisita spartizione del mondo.

Il fascismo si è inoltre presentato come «terza via» tra democrazia e reazione, sul modello bonapartista, che in realtà altro non è che la stessa «seconda via» (la reazione) in forme moderne e pseudo-rivoluzionarie. A sua volta il modello originario è stato il «cesarismo» di sicura fascinazione per l’incultura procurata nelle masse. Per quanto riguarda poi il suffragio universale maschile - che fu ottenuto col sistema proporzionale in Italia solo dopo la guerra, per le elezioni del 1919, senza le limitazioni della legge giolittiana e a favore di socialisti e popolari – fu prontamente abrogato dal governo Mussolini mediante la suddetta legge Acerbo del ’23, in vista delle elezioni del 1924.

Non casualmente, questa legge fu usata a modello per la cosiddetta “legge truffa”, riproposta ma sventata nel 31 marzo 1953, durante il governo De Gasperi. A 20 anni di distanza, a fascismo storico “superato”, il meccanismo della legge elettorale (introduzione di un premio di maggioranza che avrebbe assegnato il 65% dei seggi della Camera a chi avesse raggiunto il 50% più uno dei voti validi) si ripresentava come arbitrio istituzionale della minoranza governativa per escludere la maggioranza del paese dalla partecipazione al potere. Ciò che conta sarà il suffragio dei mercati, non quello degli elettori.

[..segue a Pag. 40/Scienza ./.](#)